



## Cultura e Spettacoli Sondrio

# Lorenzo il Magnifico arriva a Scarpatetti Magia possibile grazie a "Libri in Valle"

### Civica scuola di musica Due concerti a Tirano

**La rassegna.** Ospite d'onore Michele Gazo, autore del romanzo ufficiale della serie tv sui Medici. Con lui Sara Valentino e tre scrittori locali: Eloisa Donadelli, Gabriele Dolzadelli e Sara Pusterla

SONDRIO

PAOLO REDAELLI

I Medici a Scarpatetti. Arriva venerdì per "Libri in Valle" al Nuovo Portico (dalle ore 20) Michele Gazo, autore del romanzo ufficiale della seconda stagione della serie tv che RaiUno ha dedicato alla dinastia fiorentina, protagonista di buona parte della storia italiana dal Medioevo in poi. È l'ospite d'onore, con il suo "Lorenzo il Magnifico" (Mondadori), della terza tappa della rassegna letteraria organizzata da Valtellinarte. Insieme a lui la blogger Sara Valentino e tre scrittori locali, Eloisa Donadelli, Gabriele Dolzadelli e Sara Pusterla, presentati dal giornalista de "La Provincia di Como" Edoardo Ceriani.

**La musica è di Sbizza**

La parte musicale è affidata a Sbizza, al secolo Max Bevilacqua, cantautore poetic-folk morbegnese.

"Lorenzo il Magnifico" di Mi-

**Il messaggio di fondo?**  
L'importanza di esprimere il nostro talento individuale

chele Gazo è un romanzo che racconta la vita di Lorenzo de' Medici, dall'anno della sua ascesa al potere (1469) all'attentato passato alla storia come "la Congiura dei Pazzi" (1478).

A mantenere alta la tensione di una narrazione che si snoda attraverso nove anni è la missione di Lorenzo, ereditata dal nonno Cosimo, ovvero quella di raggiungere un equilibrio tra gli Stati della penisola italiana e tra le famiglie più potenti di Firenze così da generare un clima di armonia e pace in cui il genio dell'uomo possa esprimersi al meglio attraverso l'arte e la scienza.

Intrighi, tradimenti, duelli, battaglie, amori e rivalità si intrecciano alle vite dei protagonisti, mentre le grandi menti della corte medicea, tra cui Poliziano e Botticelli, iniziano a forgiare una nuova, meravigliosa corrente filosofico-artistica, quella rinascimentale.

"Il mio è un romanzo d'intrattenimento di impianto storico con elementi thriller, avventurosi e romance, non privo di un messaggio di fondo legato all'importanza del nostro talento individuale e della sua possibilità di esprimersi", così lo descrive l'autore. Che dichiara di farsi ispirare dalle storie, più che da autori in particolare. "E anche in questo



Michele Gazo, autore del romanzo ufficiale della stagione della serie tv che RaiUno ha dedicato ai Medici

caso attingo da tutti i generi e da tutti i media, dal romanzo al fumetto, dal film al cartone animato, senza distinzioni, in base a ciò che mi emoziona e che trovo carico di significato".

**Betulle, pirati e lupi**

La morbegnese Eloisa Donadelli presenterà il suo "Le voci delle betulle", romanzo di una separazione che diventa ricongiunzione

con la natura e con una famiglia dimenticata, ambientato in una Valtellina riconoscibile ma non nominata.

Storie di pirati quelle che racconta Gabriele Dolzadelli, autore del ciclo "Jolly Roger" cinque volumi di avventure e intrighi nel Mar dei Caraibi del 1670, già tradotti anche in inglese e spagnolo, l'ultimo dei quali è "Il piano di Archer".

Sara Pusterla è autrice di un'altra serie di libri, la saga di "Wolf's Heart" dichiaratamente fantasy che trasporta il lettore in un mondo magico di uomini e lupi. Per la serata la libreria di riferimento è quella di Alice, che metterà in vendita tutti romanzi degli autori presenti.

Il prossimo appuntamento con "Libri in Valle" è fissato per venerdì 24 in Vineria a Tirano.

**Esibizione di fine anno**

Mercoledì 22 maggio, all'auditorium Trombini, i ragazzi dei corsi ad indirizzo classico, il 29 tocca all'indirizzo moderno

Grande soddisfazione per Giuseppe Trabucchi, responsabile della sede di Tirano della Civica scuola di musica della provincia di Sondrio, che presenterà in due date i concerti conclusivi dell'anno di lezioni. Mercoledì 22 maggio, all'auditorium Trombini, si esibiranno i ragazzi dei corsi ad indirizzo classico, mentre il 29 quelli dei corsi ad indirizzo moderno. «Quest'anno il numero di allievi è cresciuto molto - afferma Trabucchi - In tutto sono 95 gli allievi contro i 75 dello scorso anno». I più piccoli hanno potuto suonare alcuni giorni fa alla casa di riposo di Tirano regalando emozioni a tutti i presenti. Il 22 maggio, invece, il concerto si articolerà alle 17,45 con i solisti chitarre, violini, pianoforte e alle 20,45 con i gruppi. In particolare la sera del 22 vedrà la presenza sul palco dell'Ensemble ritmico Pinchetti, dell'Orchestra Alpinae Gentes, Gruppo di canto lirico, CoroFa di voci bianche. Ci saranno poi pochi (uno solo per strumento) solisti di violino, violoncello, pianoforte, fisarmonica. Mercoledì 29 i gruppi dell'indirizzo moderno si esibiranno alle 20,45.

C. Cas.

## La cultura in galleria Alcantino riparte con Dante... a teatro

**Venerdì a Tirano**

Prima ospite della nuova stagione la docente universitaria di Letteratura Italiana Giuliana Nuvoli

La galleria Alcantino dell'artista tiranese **Valerio Righini** torna con un nuovo calendario di appuntamenti con l'arte, la letteratura, la musica e, in generale, la cultura per la primavera e l'estate. La prima serata, che si terrà come sempre nella galleria di via Rasica a Madonna di Tirano, vedrà come ospite, venerdì 17 maggio alle 20,30, **Giuliana Nuvoli**.

Nuvoli, che è stata professoressa di Letteratura Italiana all'Università degli Studi di Milano fino al 2017, presenta in esclusiva per Alcantino "Dante a teatro. Francesca, amore mio". Negli ultimi vent'anni la ricerca e le attività di Nuvoli, infatti, si sono spostate su due argomenti centrali: Dante e letteratura e cinema, in un costante interesse alla interdipendenza. Oltre che ai rapporti col cinema, è costante l'attenzione ai legami con le arti figurative e la musica.



Giuliana Nuvoli

Convinta che il sapere dell'Accademia debba arrivare anche al territorio, dal 2010 organizza, scrive, interpreta spettacoli danteschi, nati nell'Università degli Studi e portati, in seguito, sul territorio anche non italiano. Ha due siti danteschi, Dante e il cinema e Dante 750, progetto portato a Expo 2015.

«La terra dove sei nato può essere matrigna e cacciarti, o metterti in condizione di lasciarla; e matrigna può essere la terra dove giungi, quando non ti accoglie, o ti crea dolore e smarrimento - offre qualche anticipazione della serata Nuvoli stes-

sa -. C'è, però, un luogo che è terra madre, ovunque: ed è quello in cui una giusta visione del rapporto fra gli uomini rende questa vita sopportabile, riuscendo a creare, qualche volta, anche felicità. È stato vero per Dante che, lasciata Firenze matrigna, trova calda ospitalità da Moroello in Lunigiana e da Cangrande a Verona. È stato vero per milioni di esiliati - sapienti, artisti, letterati, politici - che, nel corso della storia, hanno lasciato una terra non più madre per approdare a lidi sconosciuti dall'accoglienza incerta. È vero adesso per migliaia di persone in fuga dalla loro terra in cerca di un luogo che sia più ospitale». Secondo la professoressa, Dante ha influenzato e disegnato l'immaginario del mondo occidentale in modo più esteso e duraturo di quanto non si pensi; ed è un segno che diventa via via più profondo grazie al cinema e agli strumenti multimediali.

Il secondo appuntamento sarà il 31 maggio con **Leo Guerra**, si prosegue il 7 giugno con **Paolo Sacchini**, il 1° giugno con **Guido De Monticelli**, il 5 luglio con **Francesco Mondora**. A luglio si terranno due serate con conversazione a due: il 12 luglio **Dario Foppoli** in dialogo con **Gianluigi Garbellini**, il 9 agosto **Leonardo Nava** in dialogo con **Marco Garzonio**. Ultime tre serate il 23 agosto con **Gian Enrico Ghilotti**, il 6 settembre con **Piercarlo Stefanelli** e il 20 settembre **Carlo Vanoni**.

C. Cas.

## "Ladri di biciclette" per gli amici e cinefili Bertini e don Chiari



Rino Bertini

**L'omaggio a Sondrio**  
I due uomini, insieme e in forme diverse, hanno contribuito a far nascere il Cras e il cinema Excelsior

Pubblico partecipe e commosso, venerdì sera, alla serata promossa al cinema Excelsior dal centro culturale Cras per offrire il ricordo di un'amicizia speciale che ha legato due uomini colti e generosi, Rino Bertini e don Vittorio Chiari, che insieme ed in forme diverse hanno contribuito a far nascere il Cras



Don Vittorio Chiari

e il cinema Excelsior. Un centinaio di spettatori ha preso parte alla proiezione di "Ladri di biciclette" di Vittorio De Sica.

«È grazie al loro ingegno ed alla vocazione che sentivano di dover aiutare gli altri a crescere culturalmente ed umanamente che le due istituzioni sono potute crescere come punto di riferimento di una sensibilità ed un rispetto per l'uomo e per quanti credono che il cinema possa contribuire a migliorare la vita delle persone - ha detto Maurizio Gianola, amico di entrambi e anima del Cras -. Sia Rino che

don Vittorio si possono definire due pilastri di quest'edificio che sfida la banalità, il qualunquismo, l'egoismo per proiettare chiunque accetti la sfida verso orizzonti di una nuova umanità, dove l'uomo sia veramente al centro di un progetto di realizzazione, di esaltazione delle sue qualità umane e spirituali, dove la speranza non sia solo un sogno di pochi ma divenga la certezza per tutti, specie i più deboli, di migliorare la vita». E ha aggiunto: «La sottolineatura che ho fatto della loro incrollabile amicizia non è un accenno dovuto quasi per cercare una casualità che li ha guidati nelle loro azioni convergenti, ma è piuttosto la base su cui entrambi hanno fondato il loro modus vivendi e operandi».

La scelta di proiettare il film "Ladri di biciclette" riporta ad una predilezione che entrambi nutrivano per il cinema del Neorealismo italiano di cui de Sica fu un grande interprete. «Crediamo in questo modo di celebrare in modo semplice ma sentito ed efficace due persone che ci hanno lasciato - ha aggiunto Gianola -, ma che continuano a spronarci a seguire le loro tracce e ad amare la ricerca interiore e il bello che ognuno di noi può esprimere».

La serata, poi, si è conclusa con il clown professionista Sergio Procopio che ha condiviso con Bertini e don Chiari l'attenzione per gli ultimi, i dimenticati ed i poveri.

C. Cas.